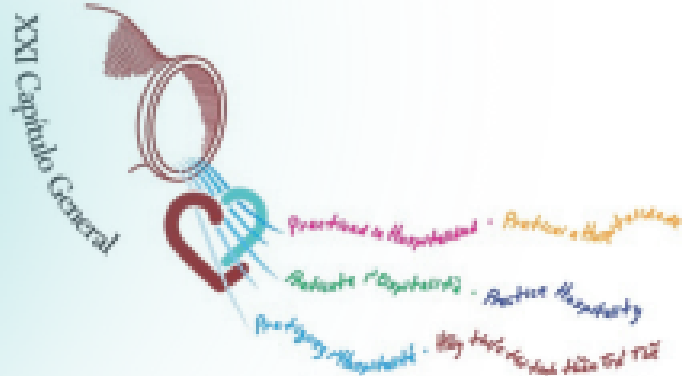




n. 46 - Aprile 2019

Infoma Menni



LA QUARESIMA... NELL'OSPITALITA'

La Quaresima è, nella saggia pedagogia della Chiesa, il tempo che ci deve aiutare a comprendere la vittoria di Gesù sulla morte, cioè la Pasqua. San Paolo nella Prima Lettera ai Corinti scrive: "Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede.....Se poi noi abbiamo avuto speranza in Cristo soltanto in questa vita, siamo da compiangere più di tutti gli uomini" (1 Cor 15, 14 e 19). Fatta questa premessa di base mi chiedevo "come parlare della Quaresima" sul nostro periodico aziendale? Ed ecco che mi è venuto "incontro" un evento accaduto a Villa San Benedetto Menni. Lo racconto. Verso la fine del mese di febbraio un ospite della casa, Alessandro (nome di fantasia), trasferito d'urgenza in ospedale per una grave e improvvisa patologia, vi muore subito dopo. Alessandro era ospite da circa 20 anni a Villa San Benedetto, attraversando vari reparti, secondo il peggioramento della sua patologia psichiatrica di base. Da circa 2 anni era accolto nel reparto delle Gravi Demenze. Era noto agli operatori del Centro per i suoi (sempre più rarefatti) ricordi di qualche canzone di Celentano, con la cui troupe aveva lavorato. Nel corso degli anni Alessandro aveva perso tutti i familiari ed era rimasto completamente solo. Qualche giorno fa il giudice tutelare chiede alla scrivente di poter celebrare il funerale a Villa San Benedetto.

Si giunge al 9 marzo! Alla Santa Messa sono presenti le suore, i volontari del coro che anima la celebrazione e alcuni operatori del Centro. Nell'omelia il sacerdote accenna alla realtà della morte di un uomo "povero" per il quale non c'è nessun familiare che pianga. Ma ecco che prima della benedizione finale, Luigina, una giovane infermiera dell'ultimo Reparto che aveva ospitato Alessandro, chiede di poter leggere un breve pensiero. Inizia a leggere, si commuove, piange! Il sacerdote la invita a calmarsi e a ricominciare la lettura. Ecco il testo del suo foglietto.

"L'ultima sera in cui ti ho visto soffrivi molto, per qualche giorno ho ripensato a quei momenti... Se si potesse tornare indietro vorrei dirti, come Celentano ha detto in un discorso, che la vita a volte può sembrare una specie di scherzo.... Ma questa vita è soltanto la prima, anzi è una fermata. Alla prossima approderemo in un mondo che neanche lontanamente possiamo immaginare per quanto è meraviglioso. Ma a quest'ora di sicuro lo saprai già. E questo mi conforta. Che la tua musica preferita ti accompagni.

Un affettuoso saluto dalla tua ultima famiglia. La vita di Alessandro ha suscitato in Luigina, e spero in ognuno di noi, la consapevolezza del senso della vita terrena: la prima vita, la fermata di un viaggio! Credo che non ci sia modo migliore e più efficace per capire le parole di San Paolo e per "spiegare" la Quaresima come tempo che prepara alla Pasqua, alla vittoria di Gesù sulla morte! Frutto di questa vittoria di Gesù è il dono dello Spirito Santo che ci rende compresenti a Gesù stesso, facendo della vita terrena, la prima vita ... anzi la fermata di un viaggio fatto con Lui!

Sr Agata Villadoro - Superiora

LA NUOVA RESPONSABILE DELLE RISORSE UMANE SI PRESENTA



Cari Lettori.....

prima di tutto grazie per avermi dato questa possibilità di presentarmi "ufficialmente" a tutti voi...

Sono Annalisa (mi piace esser chiamata così senza troppi "titoli"), sono entrata in questa realtà a metà febbraio e ho trovato persone disponibilissime e molto competenti...e non è così scontato avere questa fortuna! Arrivo da un'esperienza di 20 anni in un'altra realtà lavorativa, dove sapevo esattamente come e quando fare quanto richiesto...ma ho deciso di rimettermi in gioco e ho accettato questa opportunità che per me rappresenta una grande sfida!

I miei genitori e mio marito mi definiscono "testarda", i miei figli (ancora piccoli, di 6 e 4 anni) mi dicono "che li sgrido troppo", i miei amici e i miei ex colleghi che mi sono particolarmente vicini (perché alla fine lo sappiamo: quando si mette il cuore in quello che si fa e si incontrano persone che condividono questa passione inevitabilmente i rapporti diventano importanti e i colleghi diventano amici) mi hanno sempre definito "la svizzera...quindi super precisa, puntigliosa,"... confermo quanto detto... sono testarda e a volte troppo precisa, ma cerco sempre di dare il meglio di me stessa, a volte sbaglio, ma so ammettere di aver sbagliato e se una cosa non la so o non la capisco non mi arrendo...devo avere le cose chiare.

Non vi faccio promesse che non so se riusciremo a mantenere, penso che un mio pregio sia la trasparenza e la sincerità, ma su una cosa sono certa:

darò, come ho dato fino ad ora, il meglio di me stessa con la mia piena disponibilità e con le competenze che l'esperienza fatta fino ad oggi mi ha permesso di acquisire.

Le grandi cose e gli obiettivi non li raggiunge il singolo, ma li raggiunge il gruppo con l'attività che ognuno di noi, per il pezzettino di propria competenza, fa in ogni istante, di questo ne sono convinta!

Come sono convinta che a volte un semplice sorriso cambia la giornata!

Per ultimo ma non meno importante... Un grazie sincero a tutte le persone che hanno creduto e stanno credendo in me.

Buona giornata e buona lettura!

Annalisa Molteni - Resp. Personale

QUESTIONI BIOETICHE: INTERROGATIVI SEMPRE ATTUALI

Nei giorni scorsi, proprio in concomitanza con la Settimana Santa che ci conduce alla Pasqua, c'è stata un'importante occasione di studio, riflessione e confronto su questioni bioetiche sempre cruciali per chi, come noi, opera nel campo della salute con l'intento di offrire un'assistenza quanto più degna possibile dell'essere umano.

Nella nostra azione ospedaliera, infatti, non possiamo certo prescindere dal considerare tutte le sfaccettature della dimensione umana, proprio perché desideriamo curare non solamente la malattia, ma l'uomo, nella sua interezza.

Il Dottor Raffaele Sinno, medico anestesista e bioeticista, ha accompagnato le nostre riflessioni in due momenti ben distinti. Nel primo, lunedì 15 aprile, ha condotto il Tavolo di lavoro sul fine-vita, che intende dare un seguito a quanto già pensato e prodotto in questi anni con la pubblicazione delle linee guida "Il percorso del malato terminale". Il giorno successivo invece il Dr. Sinno ha trattato il tema del "valore della corporeità": un corpo per noi da vedere, ascoltare, assistere, curare, ma prima di tutto rispettare.

IL "RETYLING" DI W-HOSPITAL



wHealth

Sembra ieri ma invece, il nostro caro W-Hospital (il software che garantisce l'informatizzazione della documentazione socio-sanitaria in tutta Villa San Benedetto), ci accompagna fedele nella nostra quotidianità da oltre 8 anni...

Da allora, a parte qualche piccolo "ritocco", poco o nulla è cambiato se non nell'aggiunta di nuovi moduli o nel loro perfezionamento.

Seppur 8 anni di "vita" siano pochissimi, in ambito tecnologico ed informatico rappresentano un'eternità se si considera quanto è rapida l'evoluzione in questo settore.

Per questo, da diversi mesi, è in corso un profondo "restyling" di W-Hospital che si concluderà nelle prossime settimane.

Molte le novità, alcune visibili a livello di utente altre, non meno importanti, nascoste a livello di sviluppo.

Tra queste ultime segnalo una maggior fluidità e rapidità nell'apertura dei moduli, una maggior flessibilità nella gestione delle modifiche ai moduli stessi, una sostanziale riprogettazione del linguaggio di base del sistema tale da renderlo più "moderno".

Graficamente i principali cambiamenti riguarderanno i moduli di diario, della gestione dei parametri e, soprattutto, il modulo di prescrizione e somministrazione delle terapie che, finalmente, verrà esteso anche ai reparti socio-sanitari di RSA e RSD evitando così la situazione attuale che costringe ad utilizzare, per funzioni sanitarie, applicativi esterni a W-Hospital.

Grande novità anche per la RSP sarà l'introduzione del nuovo modulo, progettato da un gruppo di operatori del reparto, per la stesura e revisione del PRI/pri che

consentirà di oggettivare meglio ed in modo più preciso obiettivi, attività e strumenti del progetto di riabilitazione di ogni persona assistita, steso dall'equipe multiprofessionale ad inizio ricovero e successivamente rivalutato a metà e fine degenza.

Come avviene per ogni significativo e delicato cambiamento, questo "restyling" è stato attentamente pianificato in tutte le sue fasi allo scopo di rendere i vari passaggi il meno critici possibile.

A fine 2018 è stato approvato il cronoprogramma con la pianificazione dei tempi e delle diverse attività da svolgere, poche settimane fa è stato nominato un gruppo di operatori esperti che hanno testato, in un ambiente di prova, il "nuovo" W-Hospital evidenziando criticità e malfunzionamenti prontamente risolti dal team di sviluppo.

Ed ecco arrivato il "D-day".... sabato 09 marzo, non senza qualche problema, il "vecchio" W-Hospital è stato spento e sostituito dalla nuova versione che contiamo ci possa accompagnare, considerato anche l'ingente impegno economico investito, per almeno un altro decennio (sviluppo e novità tecnologiche a parte).

Emanuele Fumagalli - Resp. Infermieristico

The screenshot displays the PRI/pri software interface. At the top, there is a header with the text 'PRI/pri' and a search bar containing 'Fumagalli'. Below the header, there are several sections:

- PUNTI DI FORMA:** A section for selecting form points. It includes a list of points on the left: 'Cooperazione', 'Toviglie/bedding', 'Puliscianchi', 'High maintenance', and 'Reward/Engagement'. To the right, there are buttons for 'PUNTI DI FORMA SELEZIONATI' and navigation arrows.
- IMPORTAZIONE OBIETTIVI PRI:** A section for selecting objectives. It includes a list of objectives on the left: 'Miglioramento utilizzazione finalistica', 'Miglioramento autonomia di base', 'Miglioramento consapevolezza', 'Miglioramento compliance al trattamento', and 'Miglioramento cura di SE (bere/essere) (psicofisico)'. To the right, there are buttons for 'PUNTI DI OBIETTIVI SELEZIONATI' and navigation arrows.
- PUNTI DI DISABILITÀ:** A section for selecting disability points. It includes a list of points on the left: 'Abitudinario', 'Aggressivo', 'Anziano', and 'Sottile/ma'. To the right, there are buttons for 'PUNTI DI DISABILITÀ SELEZIONATI' and navigation arrows.

LAVORI IN CORSO

IMPIANTO DI CONDIZIONAMENTO... WORK IN PROGRESS



Nel mese di gennaio sono ripartiti i lavori di realizzazione dell'impianto di condizionamento - riscaldamento al piano terra.

Lo scorso anno i lavori avevano interessato le parti centrali comuni di tutti i piani della struttura, la RSA al secondo piano e la Riabilitazione Psichiatrica al primo piano, questi due piani sono già attivi e funzionanti. Forti dell'esperienza organizzativa e realizzativa accumulata l'anno scorso, la realizzazione dell'impianto al piano terra procede speditamente.

Per recare il minor disagio possibile ad utenti ed operatori i lavori vengono programmati settimanalmente attraverso riunioni di coordinamento a cui partecipano la Direzione Lavori, i responsabili delle ditte incaricate, la Coordinatrice di Reparto e il RSPP.

In questi mesi sono stati già ultimati quelli nell'ala est e nell'ala ovest del piano terra. Questa settimana e la prossima sono previsti i lavori nei saloni dell'ala nord e a seguire gli ambulatori rimasti. Il completamento dei lavori al piano terra con conseguente messa in funzione dell'impianto è previsto per la fine di aprile.

Sicuramente è stato un impegno notevole per tutti. In termini di "sopportazione e disagio" per ospiti, famigliari e operatori. In termini organizzativi e operativi per la struttura e per le ditte incaricate. Per questo va esteso a tutti un doveroso e sentito ringraziamento.

Il tepore primaverile si fa già sentire e anche se il caldo estivo è ancora lontano ... Sicuramente la messa in funzione di tutto l'impianto porterà un miglioramento microclimatico che farà subito dimenticare i "disagi" di questi mesi.

Il microclima

Il microclima si riferisce al complesso dei parametri ambientali temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria, che condizionano lo scambio termico tra individuo e ambiente.

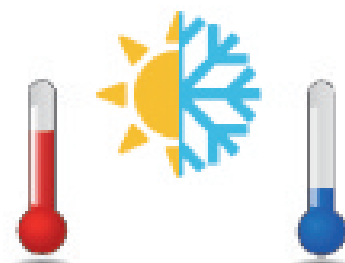
Il microclima influisce in maniera significativa, insieme all'inquinamento dell'aria indoor, sulla qualità degli ambienti in cui si vive e si lavora e quindi sul benessere delle persone. Il conseguimento del benessere termico, cioè lo stato di piena soddisfazione nei confronti dell'ambiente stesso, costituisce una condizione indispensabile e prioritaria per il conseguimento del benessere totale.

Benessere termico

Quando il corpo umano, con minimo impegno dei meccanismi di termoregolazione, non prova sensazione di freddo o di caldo, l'individuo viene a trovarsi in uno stato di soddisfazione nei confronti dell'ambiente detto "benessere termico". Tale condizione ottimale si verifica solo se i parametri ambientali temperatura, umidità relativa e velocità dell'aria sono opportunamente graduati. La ventilazione, può influenzare i parametri microclimatici e svolge un ruolo importante nel processo di termoregolazione del corpo umano e nel garantire situazioni di comfort ambientale.

Benessere microclimatico e comfort ambientale si riferiscono alla condizione ambientale in cui l'aria interna è percepita come ottimale dalla maggior parte degli occupanti dal punto di vista delle proprietà sia fisiche (temperatura, umidità, ventilazione) che chimiche (aria "pulita" o "fresca").

Enrico Clerici, RSPP



QUBO: UN PRIMO ANNO MOVIMENTATO



Nel numero di gennaio 2018 di Informamenni avevamo dato il benvenuto al nuovo mezzo a quattro ruote di cui gli operatori di VSB avrebbero potuto usufruire...ma ahimè questo primo anno di vita è stato alquanto "incidentato".

Se è filata liscia per alcuni mesi, dopo l'autunno la nostra QUBO ha avuto spiacevoli incontri con altre vetture: nessun danno particolarmente grave né alla carrozzeria né alle persone coinvolte (per fortuna) ma gli spiacevoli inconvenienti sono stati tre!

Benedetta è stata benedetta, affidata a San Benedetto Menni anche...ora vogliamo essere scaramantici e affidarla anche all'ironia della nostra vignettista di fiducia! Speriamo di poterne parlare sempre con il sorriso e non possiamo che consigliarvi di TENERVI PRONTI E ALLACCIARE LE CINTURE!



VITA DI REPARTO - RSA

ANDAVA A 100 ALL'ORA!!!



Andava a 100 all'ora... Oltre che il titolo di una famosissima canzone di Morandi, è anche il motto della vita della nostra amata Gilda (Ermenegilda Masperi), che in data 21 febbraio ha raggiunto il traguardo dei 100!!!

Con uno spirito tutto da invidiare è arrivata al secolo, ma non senza fatiche... nella sua vita ha visto la guerra e i bombardamenti, e ha cambiato vari lavori, senza mai arrendersi. Forse è proprio il suo spirito da combattente l'Elisir segreto di lunga vita.

Gilda non ha avuto figli, ma a detta di chi la conosce, è ed è sempre stata la "zia Gilda di tutti i suoi nipoti", sempre disponibile e affettuosa... Ed è questo affetto che si è respirato il giorno della festa, in cui il salone era LETTERALMENTE INVASO da parenti, ospiti, conoscenti, operatori, stampa, autorità (presente il Direttore Generale di Villa San Benedetto, il Sindaco e il Vicesindaco di Albese) il tutto allietato dal gruppo "Il baule dei suoni" che tra una canzone e una poesia ha contribuito ad aumentare la gioia del pomeriggio.

Che questa simpatica nonnina ci sia da esempio dinnanzi alle difficoltà della vita...

Le auguriamo ancora di proseguire il suo cammino... ancora cento anni cara Gilda!!!

VITA DI REPARTO - RSP



Con l'inizio del 2019 abbiamo assistito all'avvicendamento di alcune delle Suore presenti in questa casa. Dopo 6 anni è infatti arrivato il momento di salutare Suor Anafe, che ha prestato servizio in RSP in maniera gentile, discreta ed estremamente educata. La sua presenza in reparto, ogni mattina, è stata indispensabile e fonte di grande conforto per i nostri ospiti. Ora Suor Anafe è stata trasferita in un'altra casa, e al suo posto abbiamo accolto Suor Miranda. Il tema di questo articolo non è tanto quello di presentare la persona di Suor Miranda, quanto quello di far luce su quale sia il delicato e centrale ruolo delle suore in un reparto come quello di riabilitazione psichiatrica. Da questo punto di vista Suor Miranda ha mostrato da subito grande disponibilità, entusiasmo, elasticità. Proviene dal reparto di psichiatria di Villa Rosa di Viterbo, e ha perciò potuto appurare subito la particolarità dei nostri ospiti rispetto a molti di quelli con i quali aveva avuto a che fare nelle sue precedenti esperienze. Ecco quindi che alcune delle mansioni richieste in rsp sono sembrate piuttosto nuove a Suor Miranda. La sua giornata in reparto comincia verso le 8.15, dopo che gli ospiti finiscono la colazione. Durante la prima ora la Suora è di supporto alle stimolazioni nei confronti di quegli ospiti che preferirebbero indugiare fin troppo nel letto. La parte centrale del lavoro di Suor Miranda

attorno alle 9. A quell'ora, ogni giorno, cominciamo ad accogliere i ricoveri, i nuovi arrivi che sosterranno in reparto circa 30 giorni.

Suor Miranda è la persona che, rappresentando il reparto e tutta la casa, si reca in accettazione e accoglie l'ospite in uno dei momenti più delicati del suo soggiorno. E' un compito delicato e cruciale, e una suora con il suo bagaglio di delicatezza, accoglienza, ospitalità, gentilezza e sospensione di ogni giudizio, è senz'altro la persona più indicata a mettere a proprio agio l'ospite. Inoltre, la presenza della suora in questo frangente è l'attestazione più concreta, e perciò più verace, della presenza viva delle suore nella casa che porta il loro nome. Si tratta certo di un compito difficile e faticoso, si noti infatti che il reparto di riabilitazione psichiatrica effettua più di 800 ricoveri l'anno. Si può quindi facilmente calcolare che ogni giorno della settimana vengono accolte in reparto dalle tre alle cinque persone! E il lavoro di Suor Miranda non termina con l'accoglienza in reparto, con la sistemazione in camera dell'ospite, con la spiegazione delle basilari norme di convivenza. Nei momenti di attesa tra l'arrivo di un ricovero e un altro, Miranda è presente in reparto. Molti ospiti cercano la sua presenza per una chiacchiera, per cercare conforto e supporto. Abbiamo notato infatti che i nostri pazienti nutrono una fiducia incondizionata nei confronti delle suore. Questo è importante valore aggiunto, una facilitazione in quel -talvolta- faticoso percorso di ambientamento e di adattamento a un reparto che sa di casa, ma che è anche un reparto ospedaliero.



CI ESPRIMIAMO ANCHE COSÌ

La presenza, stabile e continuativa, di un aspetto fisico, di personalità o di pensiero che interferisce e altera il benessere psicofisico della persona, ovvero il suo stato di salute, sembra essere il tratto caratteristico che determina la presenza dei nostri ospiti in RSD, per la conseguente necessità di garantire loro un supporto alla soddisfazione dei bisogni primari e una stimolazione al mantenimento delle loro risorse residue.

Ma, se la difficoltà e il disagio nell'espressione dell'autonomia rappresentano il loro limite e la loro diversità, è invece la percezione delle emozioni che ne esalta e rappresenta la normalità.

Essere disabile non significa necessariamente esserlo anche a livello emotivo, seppur la modalità e l'intensità di espressione delle emozioni dei nostri ospiti, può risultare alterata.

Anche loro sono dunque capaci, come noi, di provare emozioni, di sentire ciò che crea in loro gioia o tristezza, pur con espressioni comunicative diverse e diversificate. Emozionarsi è comunicare, e comunicare è dire sempre qualcosa di sé, raccontarsi in ciò che fa vibrare la propria anima, nel nostro caso spesso coartata dalla malattia e dal limite esistenziale e sociale che ne deriva.

Per questo bisogno, di favorire sempre uno sguardo attento e un'apertura sul mondo emotivo personale, annualmente proponiamo in RSD percorsi volti a favorire l'espressività emotiva di ciascuno, ma in particolare di chi vive in maniera più introversa il percorso di cura.

Tra le attività individuate a tal scopo, due rientrano fra le terapie complementari attive in questo anno e già nei precedenti, ovvero il laboratorio di arteterapia e la pet therapy.

L'arteterapia si svolge tutti i giovedì mattina con un gruppo di 5 ospiti dell'RSD accompagnati da una educatrice presso il CDD di Erba, Noigenitori, dove partecipano al laboratorio insieme ad altri 5 ragazzi disabili di quel centro, sotto la guida esperta di Daniela, educatrice e arteterapeuta.

Il percorso, già avviato lo scorso anno, si propone di favorire il racconto di sé e del proprio mondo emotivo, a partire da stimoli narrativi associati a tematiche trattate per l'intero ciclo di percorso.

Lo scorso anno il tema è stato quello della casa, mentre quest'anno il lavoro verte sui quattro elementi, aria, acqua, terra e fuoco. Il racconto di storie e fiabe stimola l'immaginario collettivo e personale, che recupera nel proprio bagaglio esperienziale, nella propria storia di vita, situazioni che risvegliano il ricordo di emozioni tramesse dai racconti ascoltati e che permettono di rivivere le emozioni legate ai fatti vissuti.

All'ascolto fa seguito poi un momento di produzione grafica, in silenzio protetto, con stimoli musicali guidati, per permettere una concentrazione e un ascolto intenso del proprio sentire in quel momento. L'utilizzo libero di colori e materiali stimola la creatività e l'autonomia personale nel cercare ciò che meglio libera e interpreta il pensiero e il vissuto di ciascuno.

La condivisione finale dell'opera personale permette di aprirsi alla relazione con l'altro.

I lavori realizzati vengono settimanalmente esposti al CDD, in attesa di convogliare tutti in una mostra che sarà realizzata all'inizio della prossima estate, ma di questo vi racconteremo nelle prossima puntata...

Dalla metà del mese di febbraio è ripresa anche l'attività di pet therapy che si svolge una volta alla settimana il lunedì mattina, con la presenza di due educatori e una terapeuta esterna.

L'attività coinvolge circa 8 ragazzi che attendono con gioia il giorno in cui possono accudire e coccolare il nostro amico a quattro zampe Tuli, golden retriever di 9 anni. Debra, la terapeuta, e Tuli sono amici di vecchia data poiché anche negli anni passati hanno collaborato con noi. Questa attività permette ai ragazzi, ciascuno secondo le modalità che appartengono loro, di esprimere i propri stati d'animo attraverso il contatto con l'animale e l'interazione con la terapeuta.

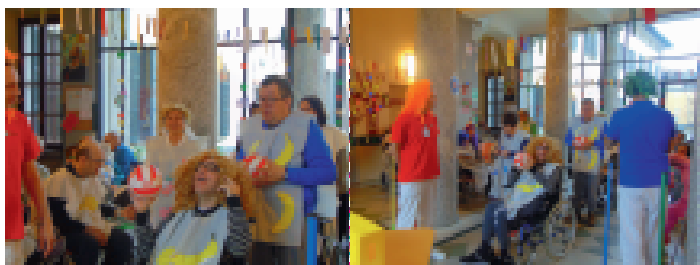
Debra e Tuli rimarranno con noi fino a giugno, per ritornare dopo le meritate vacanze estive.

UNA PIOGGIA DI CORIANDOLI, GIOCHI E PARRUCHE...



Carnevale, tempo di leggerezza, quella bella fatta di allegria, musica, travestimenti, colori e coriandoli. Carnevale ovvero tempo di giochi festosi e scherzi semplici. Anche noi in Rsd non ci siamo sottratti al clima festoso e divertente che tale festa richiede e così giovedì 7 marzo ci siamo lasciati coinvolgere dalla festa più briosa e pazza dell'anno. I nostri educatori per l'occasione ci hanno preparato dei vivaci vestiti tutti colorati. Eravamo divisi in quattro squadre a seconda del colore di appartenenza: giallo, verde, rosso e blu. Così vestiti ci siamo cimentati in alcuni giochi spiritosi, nel primo abbiamo dovuto far passare un cerchio in plastica attraverso una corda che legava simpaticamente alcuni di noi. Nel secondo dovevamo buttar giù un muretto di mattoncini in plastica e per finire abbiamo dovuto guidare con semplici indicazioni, ovvero destra, sinistra, avanti i nostri educatori che bendati per bene dovevano riporre un palloncino su un vaso di cartone. Prova resa ancora più complessa dal fatto che prima venivano un po' disorientati e fatti girare su sé stessi, altrimenti troppo semplice no? Il clima di festa è stato poi ben condito da balli, musica, parrucche colorate e una gustosa merenda a suon di dolci chiacchiere.

Federica - Educatrice RSD



VITA DI REPARO - CD

CLICK SI SCATTA! Corso di fotografia digitale

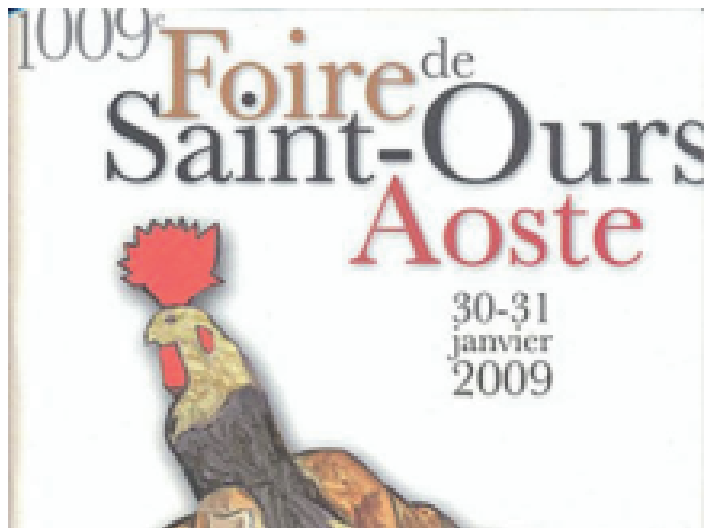


Ad Aprile partirà il nuovo corso di fotografia che vedrà alcune persone del Centro Diurno impegnate ad acquisire nuove competenze nell'ambito della fotografia digitale. Il corso, che si terrà una volta alla settimana, verrà gestito dalla nostra tirocinante Giulia, da sempre appassionata di fotografia. Giulia ci insegnerà ad usare la macchina fotografica digitale concentrandoci prevalentemente sull'utilizzo della luce. La maggior parte degli incontri si svolgerà all'aria aperta; parchi, sentieri, laghi e fiumi del nostro territorio, dove i partecipanti al corso sceglieranno autonomamente gli elementi da fotografare applicando le conoscenze e le tecniche illustrate nella parte teorica del corso. Le immagini saranno accompagnate da didascalie ed espressioni poetiche attraverso le quali "i fotografi" completeranno i loro elaborati.

Infine le fotografie verranno stampate e visionate da esperti in materia che daranno il loro contributo professionale.

Centro Diurno

LA FIERA DI SANT'ORSO AD AOSTA



Una mattina presto ,che nevicava a fondo , ci siamo diretti con un pullman e con un gruppo di altre persone verso la città d'Aosta per vedere la fiera di Sant'Orso che si tiene il 30 e 31 gennaio di ogni anno . Ad Aosta ci ha accolti una splendida giornata di sole, le Alpi in tutta la loro bellezza hanno fatto da cornice ad una rievocazione senza pari legata all'artigianato. La fiera, conosciuta come "La Millenaria" perché l'anno 1000 è considerato l'anno zero della manifestazione (siamo quindi alla 1019° edizione), e chiamata la "Foire" dai valdostani, è un momento molto sentito nel quale l'identità valdostana vede la sua massima esposizione. Gli artigiani si rifanno ad una tradizione secolare legata alla lavorazione del legno, dove creatività e qualità fanno da padrone e sono orgogliosi di mostrare i loro prodotti, cercando momenti di confronto e scambio con gli oltre 100 mila visitatori solitamente attesi.

Le bancarelle di articoli di artigianato, soprattutto di legno e realizzate a mano, sono moltissime e distribuite in ogni angolo della città. Molto originali e particolari i manufatti scolpiti e dipinti a mano. Il Galletto, simbolo della fiera, era uno dei soggetti più rappresentati. Dopo aver passeggiato per le vie della città d'Aosta, affollata di gente e commercianti, ci siamo diretti a visitare la Chiesa di Sant'Orso dove sono custodite le reliquie del Santo e dove era possibile ricevere anche il pane "benedetto" per l'occasione, un'altra delle peculiarità legate alla ricorrenza.



Dopo il giro turistico nel quale abbiamo avuto modo di visitare una piccola mostra fotografica relativa al paesaggio e alle montagne circostanti , eravamo pronti per il pranzo, ovviamente classico valdostano . Abbiamo potuto poi acquistare cibi tipici come formaggi freschi, biscotti e pane, tutti prodotti da coltivatori locali. Al pomeriggio, dopo un ultimo sguardo alla magnificenza delle Alpi , abbiamo ripreso la via del ritorno, rievocando insieme agli altri del gruppo i momenti di un'esperienza davvero unica.

Centro Diurno



Approcci clinici personalizzati ai disturbi d'ansia Personalized clinical approaches to anxiety disorders



“Personalized clinical approaches to anxiety disorders” è il titolo di un capitolo sottomesso per la pubblicazione nel manuale scientifico *Rethinking Anxiety Disorders*, edito dalla casa editrice Springer Nature.

Il capitolo, basato su una revisione della recente letteratura sull'argomento, ha presentato i risultati degli studi focalizzati sul potenziale ruolo che specifici fattori biochimici (e.g. misure ematochimiche, markers neuro-fisiologici o derivanti da neuroimaging), genetici (e.g. polimorfismi di geni candidati) ed epigenetici (e.g. metilazione del DNA – il meccanismo coinvolto nella regolazione dell'espressione genica), possono avere nella predizione del rischio di sviluppare i disturbi d'ansia e/o nella predizione dell'efficacia del loro trattamento farmacologico e non.

Nonostante l'ampia disponibilità di opzioni terapeutiche per i disturbi d'ansia, un'ampia quota di questi pazienti (dal 30% al 70%) non rispondono, in parte o in toto, ai trattamenti proposti. Questo suggerisce l'utilità di cambiare l'approccio terapeutico tradizionale al paziente, per abbracciare il paradigma della “psichiatria personalizzata”.

Secondo questo paradigma, analizzare il profilo completo dei pazienti, considerando non solo il loro assetto sintomatologico, ma anche le loro caratteristiche individuali e neurobiologiche, potrebbe essere la nuova frontiera nell'approccio diagnostico e terapeutico ai disturbi psichiatrici, compresi i disturbi d'ansia.

Sulla base del profilo personalizzato di ogni paziente, potrebbe, quindi, essere possibile predire il rischio di sviluppare un determinato disturbo, così come l'esito terapeutico, identificando precocemente i casi a rischio e/o diminuendo la quota di coloro che possono non rispondere adeguatamente al trattamento.

Nel capitolo si evince come nel disturbo di panico e nel disturbo d'ansia generalizzata sia presente un'ampia letteratura sull'argomento, promettente per quanto riguarda la possibilità di predire il rischio del loro sviluppo e l'esito dei loro trattamenti sulla base di specifici marcatori. Per quanto riguarda il disturbo d'ansia sociale è stata rilevata una minore evidenza scientifica.

La ricerca futura dovrà non solo essere diretta al consolidamento di questi risultati, ma anche all'approfondimento del modo in cui questi possono direttamente essere applicati in ambito clinico.

Il Team di Ricerca



RISOTTO ASPARAGI E RASPADURA



Ingredienti

- 320g Riso Carnaroli
- 800g asparagi
- Olio extravergine d'oliva quanto basta
- 1 scalogno
- Sale
- Brodo vegetale
- Pepe nero

Per mantecare

- 40g burro
- 100g raspadura

Per guarnire

- Raspadura quanto basta



Preparazione

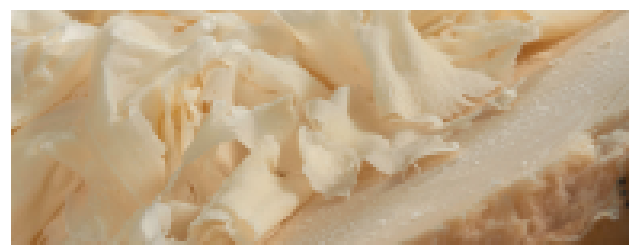
Per realizzare il risotto con asparagi e raspadura per prima cosa pulite gli asparagi: per individuare il punto esatto in cui il gambo da legnoso diventa tenero vi consiglio di tenderlo ad arco, si spezzerà da solo nel punto giusto. Paregiate poi con un coltello la base. Ora pelate gli asparagi perché la parte esterna è un po' filamentosa. A questo punto potrete tagliarli a rondelline sottili, tagliate in 2 per il lungo le punte e tenete da parte.

Mondate e affettate sottilmente lo scalogno. In una padella a scaldare un filo d'olio e aggiungete gli asparagi, salate e pepate e fate scottare a fiamma vivace pochi minuti in modo che si insaporiscano bene. Intanto in casseruola stufate a fiamma dolce lo scalogno tritato con poco olio, aiutandovi anche con un goccio di brodo, finché non si ridurrà in crema, ci vorranno circa 10 minuti. Quando il soffritto è pronto, aggiungete il riso e fatelo tostare finché non diventa traslucido poi cominciate a cuocerlo aggiungendo brodo caldo poco per volta. Dopo qualche minuto unite gli asparagi e continuate ad aggiungere brodo poco per volta fino a portare il riso a cottura.

Il risotto è pronto, è il momento di mantecarlo: spegnete il fuoco e aggiungete il burro e il raspadura. Regolate di sale e pepe e impiattate, aggiungendo un ciuffo di raspadura su ogni piatto.

Curiosità

Il termine raspadura si riferisce all'antica tecnica della «raspa», un modo di raschiare il formaggio con uno speciale coltello così da ottenere delle finissime scaglie che si sciolgono in bocca. In origine questa pratica era un modo per recuperare le forme di Grana non perfettamente stagionate, oggi invece è molto apprezzato proprio per il suo aspetto oltre che per il suo sapore.



COMPLEANNI

Nei mesi scorsi abbiamo festeggiato i compleanni di:

TARENZI ANGELO GIUSEPPE	01-gen
MANZENI CINZIA	06-gen
ARRIGONI SILVIA	07-gen
TARHON IONELA MARGARETA	08-gen
SANTORO MARIA	09-gen
RODRIGUES MEDINA JOSE NICOLAS	10-gen
BRENNA NADIA	11-gen
NIGRO ELEONORA	11-gen
IDAHOA UWAYAWAN	13-gen
MASCETTI MARTA	14-gen
BIANCHI GIOVANNI	15-gen
DE BONI SAMANTHA	18-gen
MERONI ERIKA	18-gen
SALTO CARMEN	18-gen
CUEVAS QUEZADA JIMMY	19-gen
MAGGIONI FLORA	19-gen
ROMPANI FEDERICA	22-gen
KAFAZI LEFTERI	24-gen
MEAZZA DANIELE	26-gen
FORASACCO MARIANGELA	27-gen
VIGORITA MARIA CRISTINA	27-gen
AIANI SERENA MARIA	28-gen
BRUNATI ELENA	30-gen
FASANI GIANNA	31-gen
GRUDA ARNITA	01-feb



CHIRICHELLO LIBERA	02-feb
MAESANI NORMA	02-feb
CERIA ELENA	03-feb
SCALERTA LUCA	05-feb
INVERNIZZI CINZIA	06-feb
MILIONE SAMANTA	06-feb
DELA CRUZ ROBBY MATHIE	07-feb
GELSOMINI ALESSANDRA	08-feb
CAMICI MARIA	09-feb

CERNICCHIARO LUIGINA	11-feb
CATANIA FIORELLA	12-feb
RANDAZZO DONATELLA	14-feb
SUOR BERNARDINA	15-feb
BARILARI LAURA	16-feb
ZANVETTOR CLAUDIO	16-feb
RIVA ALICE	17-feb
TAVECCHIO EMANUELA	17-feb
FUMAGALLI EMANUELE	18-feb
SUOR GINA	18-feb
ASTING PAUL	19-feb
GUALTIERI CRISTINA	20-feb
HINAHON ROSE ANN	20-feb
SATURNO TERESA	22-feb
LAZZAZZERA CLAUDIO	23-feb
ROSA FRANSCIANE	26-feb
CODREANU ELENA ALINA	27-feb
FURCO ANNA MARIA	01-mar
PICCINI STEFANIA	01-mar
GARCIA LEO MARIA CRISTINA	03-mar
VENANZI MICHELE	3-mar
CANI FATJON	04-mar
COLOMBO NICOLA	04-mar
CASPANI LISA	05-mar
MASSOLO GIOVANNA	05-mar
SCARAVILLI ANTONELLA	05-mar
MAESANI MOIRA	07-mar
TEACA NATALIA	07-mar
MASCHERONI LUNA	10-mar
FERRAIOLI ILARIA MARIA	12-mar
DELL ORO MANUELA	14-mar
DODONO ANDREA	14-mar
SALA FRANCESCA	15-mar
KISUSANGE CHENBAY	18-mar
PICCINNI MONICA	20-mar
BUTTI ANNALISA	21-mar
GIROLA MARINA	21-mar
PALUMBO RAFFAELA	21-mar
DOKA HALIT	22-mar
MAURO ANNA TERESA	22-mar
LOMBARDI LORENZINA	23-mar
LOCATELLI MICHELE	26-mar
DAL SANTO BARBARA	29-mar
COTRUFO CIRO	30-mar
ZARELLI ROBERTO	31-mar